



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Servizio Urbanistica.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Analisi Tecnica delle Osservazioni.

OSSERVAZIONE n. 026 del 27.12.2010 prot. n. 16199.

2° Periodo temporale dal 29.11.2010 al 25.01.2011.

Ubicazione Territoriale:

Via dell'Industria – Strada prov. "Morenica" n. 26 confine con Villafranca.

Intestatario: Ceriani cave s.r.l.

Contenuti e Proposte:

L'area risulta catastalmente censita al fg. 41 – mapp. n. 102 – 114 – 116 – 165 – 166 – 205 – 206 – 207 – 208 – 209 – 210 – 211 – 212 – 213 – 214 -. 215 – 221 – 222 – 223 – 224 – 225 – 226 – 231 – 232 – 239 – 249.

L'Osservazione segue a quella già presentata nel primo periodo, prot. n. 3726 del 13.03.2009 – Osservazione n. 5) con la quale era stata chiesta la riclassificazione con esclusione dei vincoli derivanti dalla "Zona Boscata" e dall'individuazione quale "Opera Incongrua", Osservazione già motivatamente tecnicamente respinta.

Viene osservato che, con riferimento alle indicazioni strategiche del P.A.T. adottato, l'area risulta inserita tra le "Zone ad elevata naturalità" di progetto (tav. 4) alla stregua di ambiti territoriali (Palù e Canea) con caratteristiche ambientali completamente diverse.

L'area in questione è infatti costituita dal sedime di una ex cava ove è stata accertata la presenza di un'area boscata soggetta al vincolo previsto dalla L.R. 52/78 ai sensi del D.Lgs 42/2003 (tav. 1) che è stata individuata nella Carta delle Invarianti (tav. 2) come "Zona boscata ed area umida" (art. 4.2.1.j e 4.2.1.l delle N.T.).

In relazione alle pesanti modificazioni cui è stato soggetto il sito in sede di escavazione ed alla luce del reale stato dei luoghi, caratterizzato dalla presenza di vegetazione spontanea ed in particolare da varietà arbustive infestanti, ricettacolo di specie animali non autoctone (nutrie), la proprietà chiede la revisione delle previsioni urbanistiche relative al sito, con sua riclassificazione (come da attuale P.R.G.) quale zona agricola,

per la successiva realizzazione in sito di un impianto fotovoltaico, in quanto ai sensi del D.M. 10.09.2010 relativo a “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, le cave dismesse sono siti degradati idonei all’insediamento e riutilizzo per l’installazione di tali impianti.

Analisi di ammissibilità Tecnica:

Al fine di poter rispondere correttamente all’Osservazione presentata, è necessario precisare, preliminarmente, le modalità progettuali seguite per la redazione del P.A.T. adottato e gli obiettivi in esso previsti.

L’art. 13 della L.R. 11/2004, comma 1, elenca gli elementi territoriali ed ambientali che possono contribuire a garantire la sostenibilità territoriale degli interventi previsti ed ammissibili, tra cui:

- ✓ *... le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi dalla pianificazione territoriale di livello superiore;*
- ✓ *... i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario ne definisce misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;*
- ✓ ***... gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale.***

In tale ottica si è quindi operato in sede di progettazione per definire la “*Rete ecologica comunale*”, individuata sulla tav. 4, elaborando i contenuti delle tavole della fragilità (tav. 3) e delle invarianti (tav. 2).

Nella relazione di progetto (pag. 118-119) si legge:

“La rete ecologica in progetto nel P.A.T. definisce, col dettaglio proprio della scala locale, le indicazioni fornite nella Proposta di Rete Ecologica Regionale, inserita nel Documento Preliminare del nuovo P.T.R.C., nella quale vengono accolte ed integrate le linee guida e gli obiettivi della Rete Ecologica Comunitaria (Rete Natura 2000 – art. 3 della direttiva Habitat 92/53/CEE)”.

La rete regionale individua (tav. 3 Paesaggio - verso la rete ecologica” – Documento Preliminare del Nuovo P.T.R.C.) la pianura valliva del Tione e la parte collinare del territorio di Sommacampagna, quale luogo di particolare interesse per la presenza di numerosi corridoi ecologici orientati in direzione NW-SE, nel brano di territorio sostanzialmente occupato dall’A.T.O. n. 4 – Valle e meandri del fiume Tione e dall’A.T.O. n. 6 – Ambito rurale collinare.

Nella tavola 4 gli elementi che compongono tale rete (i Corridoi ecologici principali e secondari, le Zone di ammortizzazione e transizione, le Zone di riconnessione naturalistica, ecc.) si fondono con le aree boscate, i corsi d’acqua e le Zone ad elevata naturalità, in un continuum spaziale che lega i brani del territorio, ricucendo l’originario assetto naturalistico – paesaggistico, nel tempo modificato dall’azione di antropizzazione svolta dall’uomo.

Ne discende quindi una progettualità strategico – ambientale che nel suo complesso organizza e cuce le parti ambientalmente significative del territorio.

La lettura geografica della rete ecologica comunale delinea quale punto di confluenza delle direttrici territoriali che la costituiscono, relativamente ai corridoi ubicati nell’A.T.O. n. 6, proprio il sito della ex cava oggetto della presente osservazione, che di per sé, per le proprie caratteristiche intrinseche, costituisce già oggetto ambientalmente rilevante, per la presenza di vegetazione (ancorché di scarso pregio ambientale) e di acqua affiorante che la rende assimilabile ad una zona umida.

Tali condizioni, conseguenti al mancato utilizzo agricolo della stessa, determinano un quadro che può, con riferimento alle indicazioni progettuali del P.A.T. e partendo dallo stato di fatto, delineare la futura creazione di una “stepping stone”, cioè un’area di sosta con la funzione di ammortizzazione della pressione antropica sul territorio e di miglioramento e/o potenziamento dell’attuale corredo naturalistico ed ambientale.

Ed è per tali ragioni che il P.A.T. prevede proprio su questo sito l’indicazione di opera incongrua, in quanto non coerente con una realistica e produttiva destinazione d’uso agricola (per altro neanche in essere), ma potenzialmente funzionale ad una valorizzazione naturalistica attraverso di azioni strategiche, da finalizzare con gli istituti del Credito e/o della Compensazione urbanistica.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, rilevato che l’Osservazione presentata non è coerente con il progettato assetto strategico del territorio, si ritiene che la stessa debba essere respinta, fatta salva la volontà dell’Amministrazione di integrare / modificare il progetto, sperando tutte le verifiche ed accertamenti conseguenti a tale volontà, sia di natura tecnica e che natura strategico ambientale (V.A.S.).

Parere Tecnico:

OSSERVAZIONE RESPINTA in quanto non coerente con l’assetto strategico complessivo delineato dal progetto del P.A.T. adottato.

Modifiche proposte:

=====

Sommacampagna 26.05.2011.

Responsabile del Servizio
Arch. Paolo Sartori